

FAMIGLIA PARROCCHIALE



Settimanale della Parrocchia del SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 35° –
Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 329 - 2924529

8 Agosto 2004

donse.macelloni@tiscalinet.it Sito Parrocchia: <http://web.tiscali.it/DonSecondoMacelloni>

N 1812

IRAQ: ATTENTATI CONTRO CHIESE CRISTIANE

Dolore per i tragici attentati, deplorazione e condanna per le ingiuste aggressioni. Questi sono i sentimenti del Papa e di tutti noi, dopo gli atti violenti che hanno preso di mira, domenica scorsa, le chiese cristiane in Iraq, durante la celebrazione della Messa domenicale: atti di terrorismo che hanno causato la morte di quindici persone.

Giovanni Paolo II° ha espresso a nome suo personale e di tutta la Chiesa, “vicinanza ai cattolici iracheni così dolorosamente provati” Il Papa ha inviato un messaggio al Patriarca di Babilonia dei Caldei e al presidente dell’assemblea dei vescovi cattolici dell’Iraq, incaricandoli di “manifestare ai pastori e ai fedeli dei vari riti tutta la sua solidarietà in quest’ora di sofferenza, deplorando vivamente le ingiuste aggressioni verso chi solo intende collaborare per la pace e la riconciliazione del Paese”.

Unanime condanna è stata manifestata anche dalle autorità musulmane sciite e sunnite dell’Iraq. Solidarietà è stata espressa dal Rabbino capo di Roma a nome degli ebrei.

In settimana, il vescovo ausiliare del Patriarca di Bagdad, Mons. Shlemon Warduni, intervistato, tra le varie cose ha detto di “essere convinto che gli attacchi di domenica rientrano in un piano più grande, in una strategia diffusa e coordinata dall’esterno che punta ad ostacolare il lavoro del nuovo governo. Seminare disgregazione è l’arma migliore per questo progetto criminale: ecco perché hanno mirato anche alle chiese cristiane”.

LA CONSERVAZIONE DELLA SANTISSIMA EUCARISTIA

(dal documento della Santa Sede “Sacramentum Redemptionis”) «La celebrazione dell’Eucaristia nel Sacrificio della Messa è veramente l’origine e il fine del **culto eucaristico fuori della Messa**.

Dopo la Messa si conservano le sacre specie (=il Pane consacrato) soprattutto perché i fedeli, e in modo particolare i malati e gli anziani che non possono essere presenti alla Messa, si uniscano, per mezzo della Comunione sacramentale, a Cristo e al suo sacrificio, immolato e offerto nella Messa».

Questa conservazione, inoltre, permette anche la pratica di **adorare questo grande Sacramento** e di prestare ad esso il culto di latria (=adorazione), che si deve a Dio. È necessario, pertanto, che si promuovano certe forme culturali (=sacre funzioni) di adorazione non solo privata ma anche pubblica e comunitaria istituite o approvate dalla stessa Chiesa.

«Secondo la struttura di ciascuna chiesa e le legittime consuetudini locali, il Santissimo Sacramento sia conservato nel tabernacolo in una parte della chiesa di particolare dignità, elevata, ben visibile e decorosamente ornata», nonché, in virtù della tranquillità del luogo, dello spazio davanti al tabernacolo e della presenza di panche o sedie e inginocchiatoi, «adatta alla preghiera».

Si osservino inoltre, con cura tutte le prescrizioni dei libri liturgici e le norme del diritto, specialmente al fine di evitare il pericolo di profanazione

Alcune forme di culto della SS.ma Eucaristia fuori della Messa

«Il culto (=onore di adorazione) all’Eucaristia fuori della Messa è di valore inestimabile nella vita della Chiesa. Tale culto è strettamente congiunto con la celebrazione del Sacrificio eucaristico».

Pertanto, si promuova con impegno la pietà (=onore e adorazione) sia pubblica sia privata verso la Santissima Eucaristia anche al di fuori della Messa, affinché dai fedeli sia reso culto di adorazione a Cristo veramente e realmente presente, il quale è «Sommo Sacerdote dei beni futuri» e Redentore dell’universo.

«Spetta ai Pastori incoraggiare, anche con la testimonianza personale, il culto eucaristico, particolarmente le esposizioni del Santissimo Sacramento, nonché la sosta adorante (=il fermarsi in adorazione) davanti a Cristo presente sotto le specie eucaristiche».

I fedeli «durante il giorno non omettano di fare **la visita al Santissimo Sacramento**, in quanto prova di gratitudine, segno d’amore e debito di riconoscenza a Cristo Signore là presente».L’adorazione di Gesù



presente nel Santissimo Sacramento, infatti, in quanto Comunione di desiderio, unisce fortemente il fedele a Cristo, come risplende dall'esempio di numerosi santi.

«Se non vi si oppone una grave ragione, **la chiesa** nella quale viene conservata la Santissima Eucaristia, resti aperta ai fedeli almeno per qualche ora al giorno, affinché possano trattenersi in preghiera dinanzi al Santissimo Sacramento».

UN "ANNIVERSARIO" DA RICORDARE NELLA PREGHIERA

Se lunedì 9 Agosto qualcuno si ricorderà di pregare particolarmente per me, io lo ringrazio fin da ora.

Sì, perché il 9 Agosto è l'anniversario della mia Ordinazione Sacerdotale: è addirittura il 45° anno, e questo particolare, se da una parte mi dà tanta gioia e mi spinge ad essere grandemente riconoscente al Signore, dall'altra mi fa essere molto pensoso, sia perché gli anni sono tanti, sia perché penso a quante deficienze e imperfezioni avrò accumulato in tutto questo tempo! La preghiera per me sarà un dono anche per la nostra Parrocchia. Al mattino vivrò questo avvenimento con gli altri sette che diventarono sacerdoti con me; alla sera celebrerò nella nostra chiesa. Don Secondo

IL DIAVOLO TRA NOI: un mistero tremendo ma l'amore del Padre è più forte

(Conclusione dell'intervista al Cardinale Gorge Cottier teologo della Casa pontificia: la 1^ parte è nello scorso numero)

Perché il demonio è chiamato "principe di questo mondo"

Questa è un'espressione del Vangelo di Giovanni. Significa che il mondo quando dimentica Dio, è dominato dal peccato. L'azione del demonio è guidata dall'odio verso Dio e può fare gravi danni quando seguiamo le sue tentazioni. Il male principale del demonio è spirituale, quello del peccato. Questa azione tocca l'individuo e la società.

Come agisce il diavolo nella realtà di tutti i giorni?

Lo possiamo capire da alcune espressioni del Vangelo di Giovanni, laddove si dice che il demonio è omicida fin da principio. Cioè è distruttore e fa morire, sia in senso proprio, sia spiritualmente. Per questo è chiamato il grande tentatore.

Quando nel Padre nostro diciamo "non c'indurre in tentazione" facciamo riferimento al diavolo?

Sì, chiediamo a Dio di resistere alla tentazione. Però è sbagliato pensare che ogni tentazione venga dal diavolo, anche se quelle più forti e sottili, quelle spirituali, hanno certamente la sua impronta. E sono sia tentazioni individuali sia collettive. Il demonio agisce sulla storia umana. Il suo influsso è negativo. La morte, il peccato e la menzogna sono segni della sua presenza nel mondo.

Se non tutte le tentazioni vengono dal demonio, da cos'altro dobbiamo guardarci?

La tradizione cristiana ci dice che le fonti delle tentazioni sono tre. La prima e più terrificante, certo, è quella del demonio. Poi c'è il mondo, la società, cioè "gli altri". Infine c'è la "carne", cioè noi stessi. San Giovanni della Croce ci dice che la più pericolosa è l'ultima, cioè noi stessi. Per ciascuno di noi il più perfido nemico siamo noi stessi. Prima di attribuire le tentazioni al demonio, pensiamo a noi stessi.

Qual è l'atteggiamento più corretto che la persona cristiana dovrebbe osservare di fronte al mistero del Maligno?

Non dimenticare che Gesù ha trionfato per sempre sul demonio. Questa è una certezza. La Fede è la vittoria sul "padre" del peccato e della menzogna. Questo vuol dire che il demonio, essendo una creatura, non ha un potere infinito. Malgrado tutti i suoi sforzi il demonio non potrà mai impedire la edificazione del Regno di Dio che cresce malgrado tutte le persecuzioni. Il cristiano grazie alla fedeltà nella Fede, vince il male.

****(Si riscrive di seguito la "conclusione" già trascritta domenica scorsa –

In conclusione... Dobbiamo prendere il demonio molto sul serio, ma non dobbiamo pensare che sia onnipotente. C'è gente che ha una paura irrazionale del demonio. La fiducia cristiana che si alimenta di preghiera, umiltà e penitenza, deve essere soprattutto fiducia nell'amore del Padre. E questo amore è più forte di tutto. Dobbiamo avere la consapevolezza che la misericordia di Dio è così grande da vincere ogni ostacolo.

DOMENICA E FESTA DELLA MADONNA ASSUNTA IN CIELO

Domenica il 15 agosto, sarà il "giorno del Signore" come ogni domenica, ma sarà anche il "giorno della Madonna". Naturalmente gli orari delle Messe, da quella della vigilia e quelle del giorno, saranno uguali a quelli di sempre.

«LA DONNA NON È UNA COPIA DELL'UOMO»

CITTÀ DEL VATICANO - **No** al femminismo radicale, che tende ad «assimilare in tutto» la donna all'uomo. **No** alla donna «copia dell'uomo»: perché la pari dignità non vuol dire negazione della diversità di ruolo. **No** infine alla «ideologia di gender» (genere), che si va affermando nella cultura nord-americana e secondo la quale ogni individuo ha il diritto di scegliere il proprio genere, quale che sia il proprio sesso. Sono i contenuti centrali di una «Lettera ai vescovi della Chiesa cattolica sulla collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo», a firma del cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede. Un documento di 37 pagine, diviso in quattro capitoli, che conferma la dottrina cattolica sui rapporti tra uomo e donna, fondata sul versetto del Libro della Genesi che dice: «Maschio e femmina li creò». Espressione che Giovanni Paolo II cita di continuo nella sua predicazione, per affermare insieme la pari dignità e il diverso ruolo dell'uomo e della donna. Partendo da questo nodo profondo, il documento aggiorna gli insegnamenti tradizionali sulla partecipazione della donna alla vita pubblica, da considerare un «segno dei tempi», ma che non deve ledere la sua «vocazione» alla maternità; sul sacerdozio da mantenere riservato agli uomini, ma da accompagnare con un ruolo crescente della donna nella vita della Chiesa; sulla vita familiare e la necessità che la famiglia sia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna. Sono argomenti sui quali Giovanni Paolo II è intervenuto a più riprese, nei 25 anni e più del suo Pontificato. (di Luigi Accattoli)

OFFERTA: In memoria del babbo Enrico e della mamma Annina, Auro Vignali offre per la chiesa €50. Grazie! d.S.